Approvato dalla maggioranza al Senato

Il governo respinge ogni modifica al bilancio

Intransigente discorso di Colombo - Negati gli aumenti delle pensioni di guerra e gli stanziamenti per il pareggio dei bilanci comunali proposti dal PCI - Il socialista Bonacina critica la politica «congiunturale» del governo

Con una accesa battaglia parlamentare si è concluso ieri con voto al Senato il dibattito sul bilancio dello Stato per il 1966 La maggioranza di centro sinistra ha fatto barriera per impedire qualunque modifica agli stanziamenti prestabiliti dal governo E intorno a Palazzo Madama hanno fatto barriera centinaia di poliziotti e carabinieri per contenere la protesta dei mutilati e degli invalidi di guerra ai quali ancora una volta è stato negato un piccolo aumento delle pensioni Su questo ultimo punto si è svolto lo scontro più aspro allorchè la maggioranza si è dichiarata contraria allo stanziamento di 70 miliardi proposto dal compagno Palermo (PCI) da iscrivere sul fondo del Tesoro per i provvedimenti legislativi in corso

Al Senato giacciono diverse proposte di legge per l'aumento delle pensioni di guerra presentate da tutti i gruppi politici compresi i dc i socialdemocratici e i socialisti Condizione essenziale perchè queste leggi siano approvate e diventino operanti è la copertura finanziaria Ma ieri, gruppi del centro sinistra hanno respinto lo stanziamento proposto dai senatori del PCI Durante l'appello nominale chiesto dai comunisti si è così avuto il singolare spettacolo degli stessi firmatari dei progetti di legge dc socialisti e socialdemocratici per l'aumento delle pensioni di guerra che hanno risposto no al finanziamento delle loro stesse proposte

Il governo era rappresentato dal ministro Colombo che ha respinto in blocco tutte le variazioni al bilancio proposte dalla opposizione

Il compagno FABIANI (PCI) ha illustrato il primo emendamento comunista per proporre uno stanziamento di 150 miliardi che permettesse agli enti locali il ripiano dei bilanci

Il senatore comunista ha ricordato la crisi in cui versano Comuni e Province sulla cui gravità sono concordi tutti i gruppi politici Nel bilancio del 1966 non è previsto alcun stanziamento che faccia fronte a queste urgenti necessità

Inoltre data la scadenza della legge che dava la possibilità ai Comuni di contrarre mutui per il pareggio dei bilanci la situazione peggiorerà nel 66 Perciò Fabiani ha proposto uno stanziamento di 150 miliardi in vista della proroga di quella legge

Il compagno GIGLIOTTI ha illustrato la proposta di stanziamento di 20 miliardi a favore dei comuni a compenso del mancato gettito dalla soppressa imposta sul vino compenso cui il governo è obbligato per legge

Si è quindi passati all'esame dell'emendamento comunista che prevedeva uno stanziamento di 10 miliardi per un assegno mensile ai combattenti che abbiano superato i 60 anni di età e uno stanziamento di 60 miliardi per un aumento delle pensioni di guerra

Il compagno PALERMO (PCI) primo firmatario dell'emendamento ha illustrato la proposta

Dopo le celebrazioni degli omaggi al sacrificio dei caduti e dei combattenti ha detto il senatore comunista — si tratta ora di dimostrare che non si è voluto fare della retorica Tutti i settori del Parlamento hanno proposto progetti di legge che prevedono un aumento delle pensioni di guerra Quindi si tratta di affermare approvando lo stanziamento relativo che c'è un impegno per tradurre quelle proposte in legge se non si vuol dare l'impressione ai combattenti ai mutilati e agli invalidi che si fa pura demagogia Nè sarebbe una impressione falsa visto che il governo e la maggioranza concedono sgravi e facilitazioni di ogni genere ai capitalisti il ultimo quello a favore degli industriali tessili che durante l'ultima guerra hanno realizzato non profitti

Successivamente il compagno SAMARITANI (PCI) ha illustrato la proposta di uno stanziamento per il credito alla cooperazione il compagno ROMANI gli stanziamenti in favore della scuola La compagna Angiola MINELLA ha proposto un altra variazione del bilancio 50 miliardi per il fondo nazionale ospedaliero e 10 miliardi per la costruzione e gestione di asili

La senatrice comunista ha fatto rilevare che la misura del primo stanziamento è quella prevista dallo schema Mariotti per la riforma ospedaliera condizione dunque per l'avviamento della riforma stessa entro il 1966

Il ministro COLOMBO rigettando in blocco tutte le proposte di emendamento ha fatto osservare che esse comporterebbero nel complesso un aumento della spesa di 538 miliardi Il ministro del Tesoro ha osservato che ciò costringerebbe il governo a ricorrere al mercato finanziario venendo a sottrarre masse di danaro che possono essere utilizzate dai privati per gli investimenti non si può d'altra parte sperare in nuove entrate fiscali poichè il gettito effettivo sarà nel 65 notevolmente inferiore alle ultime previsioni Colombo non ha però detto perchè il governo rifiuti anche le più modeste delle richieste avanzate come quella per i pensionati di guerra che certo non possono scuotere la stabilità finanziaria del paese

Al voto sulle pensioni si è giunti in una atmosfera arroventata dopo le dichiarazioni di voto contrarie dei socialisti TOLLOY del socialdemocratico MOLINO del dc BERNARDINETTI e quelle favorevoli di FRANZA (MSI) e ARTOM (PLI) L'emendamento Palermo è stato respinto con 117 voti contrari e 97 favorevoli

Tutte le altre variazioni al bilancio sono state egualmente respinte a maggioranza nella seduta pomeridiana I comunisti hanno ad un certo punto abbandonato l'aula in segno di protesta perchè le porte di Palazzo Madama erano state chiuse di nanzi ai mutilati che dimostravano pacificamente

Successivamente si è passati alle dichiarazioni dei vari gruppi prima del voto generale sul bilancio che ha messo in luce le contraddizioni che minano il governo

Parlando a nome del PSDI VIGLIANESI motivando il voto favorevole al bilancio come espressione di fiducia nella «grande alleanza democratica» del centro sinistra ha tenuto a sottolineare certe differenziazioni dicendo fra l'altre che la politica di sviluppo «non ha alcun senso se non si accompagna ad una politica di rigida difesa del potere acquisitivo e del valore reale dei salari»

Dopo un forte intervento critico del compagno RODA (PSIUP) ha preso la parola BONACINA a nome del gruppo socialista che ha mosso una serrata critica alla politica del governo criticando «l'allievolimento della carica innovatrice del centro sinistra» la «utilizzazione in senso moderato delle difficoltà economiche» la mancata realizzazione delle riforme Bonacina ha contestato a Colombo l'affermazione che le misure congiunturali adottate dal governo abbiano tenuto presente anche gli obiettivi di fondo contenuti nel programma del centro sinistra Quando il senatore socialista ha sviluppato la sua critica analizzando la questione dei prezzi Colombo solo al banco del governo ha reagito con una serie di irritate interruzioni

COLOMBO Ci dica lei come avremmo dovuto manovrare i prezzi Lei fa una critica integrale alla politica del governo dimenticando che è stata attuata insieme ai suoi colleghi di partito

SALATI (DC) — Perchè queste cose non va a dirle nel suo partito?

BONACINA — Per esempio da tempo sono note le cause reali dei costi crescenti nel settore dei trasporti la esigenza di un nuovo sistema

COLOMBO — Dica lei quale sistema occorre!

BONACINA — Spetta al governo trovare il sistema

COLOMBO — Quando uscirete finalmente dal vago formulando delle proposte oltre alle critiche?

BONACINA — Non credo che lei possa contestare al PSI di non aver fatto proposte

COLOMBO — Mi riferisco al suo discorso

BONACINA — Io parlo a nome del gruppo socialista e mi riferisco alle proposte del PSI che come è noto non hanno ricevuto l'assenso del governo e in particolare il suo assenso on Colombo! Lei stesso comunque dia una risposta a questi problemi

COLOMBO — Io ho dato una politica

BONACINA — Io ho criticato questa politica

f. i.

Camera

Concluso il dibattito sulle carriere dei magistrati

Solo nella tarda serata di mercoledì la Camera ha potuto affrontare il seguito della discussione sulla proposta di legge relativa alle carriere dei magistrati Hanno replicato il compagno Guidi relatore di minoranza e il democristiano Valiante relatore di maggioranza prima del discorso conclusivo del ministro Reale

Guidi ha ancora una volta espresso il rammarico del gruppo comunista per l'abbandono delle posizioni dalle quali si era inizialmente partiti nelle stesse proposte di legge dei deputati di maggioranza Breganze e Martuscelli La proposta di legge Breganze è stata peggiorata da udendo così l'attesa di riforme pubblica che sente fortemente la mancata attuazione della Costituzione nel campo della giustizia I comunisti comunque si asterranno nella votazione sul progetto di legge ha detto Guidi non volendosi separare dal movimento che avverte l'esigenza di lavorare ancora per rinnovare la magistratura

La voce dei mutilati a Roma

Drammatica protesta per pensioni civili

Alcune strade di accesso al Senato bloccate da «celerini» e carabinieri - Brutalità contro ciechi e paralitici

Diecimila mutilati di guerra convenuti a Roma da tutto il Lazio hanno dato vita ieri ad una ennesima manifestazione di protesta contro le pensioni di fame con le quali sono costretti a vivere Ancora una volta il governo ha risposto scagliando contro di loro centinaia di carabinieri e di celerini Si è dovuto assistere nuovamente al vergognoso spettacolo di invalidi sballottati e malmenati di arrozzine rovesciate a terra con i loro occupanti A molti sono stati tolti i cartelli di mano fracassati e buttati da parte ad altri i poliziotti hanno strappato i bastoni

Tutto questo perchè la massa silenziosa dei mutilati intendeva raggiungere il Senato dove proprio in questi giorni si discute della sorte della categoria Ma la polizia ancor prima che il corteo dei manifestanti verso le 16 si muovesse dalla Casa Madre di Piazza Adriana ha bloccato completamente corso Vittorio Emanuele All'altezza di piazza Santa Andrea in Valle centinaia di carabinieri e poliziotti hanno atteso i mutilati schierati in doppia fila Quando le staffette della polizia hanno annunciato che il corteo si stava avvicinando la strada è stata sbarrata con alcuni pullmans posti di traverso alle spalle dei celerini si sono piazzate decine di jeeps Intanto due ali fitte di folla assistevano sorpresa e sbigottita a quelle manovre che non trovavano alcuna giustificazione Quando i mutilati sono arrivati di fronte agli sbarramenti c'è stato un attimo di incertezza poi hanno tentato di passare Ma la reazione della polizia e dei carabinieri è stata quella che abbiamo descritto prima nessun rispetto per i mutilati per i ciechi per i paralitici vecchi o giovani che fossero La situazione è diventata incandescente quando alcune decine di manifestanti sono riusciti a passare si è assistito al spettacolo difficile da dimenticare Mentre quelli che non erano riusciti a rompere i cordoni hanno cominciato a convergere verso piazza Navona (dove si hanno fermati altre centinaia di celerini) gli altri hanno circondato le jeeps spiegando ai poliziotti i motivi della loro protesta ascoltati in silenzio dagli agenti

Alcune decine di manifestanti erano riusciti nel frattempo a raggiungere la sede di Palazzo Madama con alla testa le carrozzine dei paralitici Dopo una lunga attesa è stato annunciato che una commissione parlamentare avrebbe ricevuto una delegazione di mutilati sospendendo la seduta che era in corso La delegazione formata dal presidente dell'ANMIGO Otello Bini da Gerardo Agostini di alle medaglie d'oro Vatteroni e Sciorilli e da Mario Brignardelli è stata ricevuta dal vice presidente del Senato Zelioli Lanzini e dai senatori Palermo Angelini Caleffi Spadaro Nencioni Herdardinelli e Birmani I parlamentari hanno confermato alla delegazione che per il momento non esiste la prospettiva sicura di veder approvato il progetto di aumento delle pensioni dirette di guerra progetto che una commissione interministeriale ha approvato con leggiere modifiche I parlamentari hanno dato assicurazioni tuttavia che si farebbe tutto il possibile per giungere all'approvazione del progetto Quindi con la massima disciplina il corteo dei mutilati si è sciolto Ma alle 20 di ieri sera carabinieri e poliziotti bloccavano ancora corso Vittorio Emanuele e tutte le vie d'accesso al Senato con l'unico risultato di creare per alcune ore paurosi ed inutili ingorghi di traffico

Caos negli istituti previdenziali

I problemi posti dallo sciopero dei «medici d'istituto»

Lo sciopero dei medici degli istituti previdenziali entrato ieri nella fase della trattativa ministeriale è un altro di quei campanelli di allarme che segnalano ormai da molto tempo lo stato di caos dell'attuale «sistema» (se così possiamo dire) assistenziale Al di là della vicenda sindacale e della sua immediata conclusione di cui peraltro non sottovalutiamo l'importanza è al tema di fondo riproposto dallo sciopero proclamato dalla FEMEPA che bisogna prestare attenzione Siamo di fronte ad una categoria — i medici di istituto come vengono definiti i sanitari che prestano la loro opera alle dirette dipendenze degli istituti previdenziali — la cui funzione è sviluppata dalla burocrazia ed il cui trattamento economico è tenuto a livelli avvilenti una situazione che che è esattamente il contrario di quella che si dovrà determinare se si vuole come si proclama ormai da tutte le parti avviarsi verso un sistema di sicurezza sociale degno di un paese moderno Una riforma assistenziale infatti non potrà prescindere da questi due punti chiave 1) adeguata valutazione della funzione dei medici 2) adeguato trattamento economico che consenta una serena dedizione alla cura degli ammalati

Ecco perchè lo sciopero proclamato dalla FEMEPA a parte alcune formulazioni che meriterebbero almeno un chiarimento prima di potere essere condivise si muove sostanzialmente in una direzione che prefigura nuovi rapporti nella prospettiva della riforma sanitaria I medici di istituto chiedono infatti di essere considerati protagonisti in quanti persona della assistenza ed non pagi meno misera dell'attuale La rivendicazione è stata formulata in termini di «autonomia funzionale» dei medici di istituto che desiderano essere liberati dai vincoli burocratici che attualmente ne condizionano in senso negativo l'attività Si può essere d'accordo su questo punto ma non si può ignorare che esiste un più generale problema di riforma democratica degli istituti riforma nel cui ambito a nostro avviso è possibile trovare la più soddisfacente soluzione anche di questa istanza «autonomistica» Ne le condizioni attuali sarà ben difficile se non impossibile e comunque sarebbe una soluzione a metà stabilire fra medici e istituti e assistiti un rapporto soddisfacente

Detto questo si deve tuttavia rilevare che i medici di istituto con la loro azione hanno avuto altresì il merito di denunciare una situazione paradossale che riguarda direttamente il loro rapporto di lavoro ma che interessa più in generale milioni di cittadini che non sempre sanno spiegarsi le ragioni di fondo della carente assistenza che viene loro erogata dagli istituti previdenziali Siamo medici di istituto sono preposti al controllo ed al coordinamento di pratiche assistenziali che implicano una spesa annua di tremila seicento miliardi Per compiere quest'opera il medico di istituto deve essere in possesso di una preparazione professionale molto vasta che non si limita strettamente al campo medico ma spazia anche nella legislazione sanitaria nella statistica medica nella medicina legale nella medicina del lavoro ecc Per tutto questo percepisce 135 mila lire al mese col risultato che i medici che accettano di lavorare presso gli istituti sono paurosamente al disotto delle necessità Gli istituti ricorrono alla assunzione di medici «a prestazione» All'INPS su un ruolo di 330 medici ve ne sono in organico 212 e 400 fuori ruolo all'INAIL l'organico è di 700 medici in ruolo ce ne sono 400 e 800 sono a orario parziale all'INAM i medici di ruolo sono 1 400 e 1 700 i fuori ruolo In generale per ogni medico di ruolo ve ne sono due fuori ruolo Gli istituti si trincerano dietro la difficoltà di trovare medici di ruolo ma poi non fanno nulla per modificare le condizioni che creano appunto quelle stesse difficoltà

Oggi a Sorrento l'assemblea delle province

SORRENTO 2

La funzione degli enti locali nell'ambito della programmazione nazionale è il tema della assemblea straordinaria della Unione delle Province d'Italia (UPI) che inizierà domani i suoi lavori a Sorrento Vi prendono parte i presidenti delle amministrazioni provinciali rappresentanti delle giunte parlamentari i presidenti dei comitati regionali per la programmazione fin qui insediati i membri dell'ufficio del piano ed esperti I lavori saranno aperti dalla relazione del presidente dell'UPI avvocato Francesco Cattanei

La relazione a cui ha lavorato una commissione apposita si articola in cinque punti riguardanti rispettivamente «la partecipazione degli enti locali alla elaborazione del programma economico nazionale» «il piano regionale ed il piano comprensoriale di sviluppo economico» «la partecipazione degli enti locali all'elaborazione e alla attuazione del programma economico nazionale attraverso i comitati regionali» «il ruolo delle amministrazioni provinciali nei comitati regionali» e «i compiti istituzionali delle Province nella programmazione regionale»

Il dibattito si concluderà sabato con l'approvazione di un documento finale Sul problema della finanza locale l'UPI ha già annunciato la convocazione di un assemblea straordinaria che si terrà a Firenze nella prossima primavera

Torna in votazione lo schema XIII

Concilio: no alla condanna del comunismo

Al paragrafo sull'ateismo sistematico è stata aggiunta però una nota che richiama precedenti riprovazioni e le encicliche sull'argomento

Il Concilio è alla stretta conclusiva due sole riunioni ancora per votare ormai notissimo schema XIII sulla Chiesa nel mondo e poi la doppia sessione pubblica per la promulgazione degli ultimi documenti e per i discorsi conclusivi e orientativi di Paolo VI Una settimana in tutto a partire da oggi Ma si può davvero dire che in questi pochi giorni si sia per essere deciso il senso e il valore del «Vaticano II»? O non è vero piuttosto che — malgrado il fitto lavorio attuale i rinnovati scontri fra le opposte posizioni i disperati tentativi di gli innovatori e dei conservatori di dare una propria impronta prevalente al lavoro dell'assise cattolica — quanto era da decidere è già stato deciso?

Sembra a molti osservatori che il Concilio sia considerato nei «palazzi apostolici» come un episodio che sta alle spalle (e del resto alcuni concetti espressi da Paolo VI nell'ultima allocuzione solenne del 18 novembre scorso sono molto indicativi in proposito al pari dell'uguale beatificazione per Pio XII e per Giovanni XXIII) Papa Montini che aveva dovuto iniziare il pontificato fra le lacerazioni dell'assemblea episcopale è riuscito via via a inserire la propria azione mediatrice nel dibattito a smussare le punte più acute di entrambi gli schieramenti a incanalare le diverse posizioni secondo un preciso disegno Soluzioni compromissorie con inevitabili arretramenti qua e là sfumature iniziative spericolate concessioni all'esiguo ma potente gruppo pacelliano tutto in vista di una ricomposizione dell'unità della Chiesa giudicata essenziale per un rilancio della Chiesa stessa

Questa la linea (sconcertante per molti cattolici) cui oggi ci si dedica senza più la remora dei contrasti conciliari con occhio rivolto completamente all'azione futura Questa lo pera da compiere e da caratterizzare più come «paolina» che altro Questa infine la probabile «chiave» per intendere gli ultimi compromessi che riguardano soprattutto il tredicesimo schema con gli scottanti problemi dell'ateismo della pace e della guerra della famiglia e del matrimonio

L'ennesima relazione presentata ieri in S Pietro dall'arcivescovo di Tolosa monsignor Garrone ha rivelato appunto i definitivi mutamenti imposti (non certo in senso migliorativo) al testo che tratta della Chiesa nel mondo moderno Esaminiamone rapidamente i punti essenziali

Ateismo — La richiesta di una condanna «espressa e formale» del comunismo è stata respinta Tuttavia nel paragrafo relativo appare ora una nota a margine nella quale vengono richiamate la precedente condanna e le encicliche di Pio XI Pio XII Giovanni XXIII Paolo VI Il titolo dello stesso paragrafo che era «l'ateismo moderno» diventa «l'ateismo sistematico» Una sottigliezza insomma che lascia immutato il testo ma tiene ferma la continuità nelle chiose Il relatore ha comunque sottolineato il rifiuto ai 209 emendamenti che sollecitavano un nuovo anatema (209 si badi e non 450 o 500 come pretendevano nella loro smania agitatoria i pacelliani)

Sostanzialmente quindi questa parte dello schema suona così «L'ateismo moderno riveste spesso una forma sistematica che presenta l'autonomia dell'uomo come incompatibile con l'esistenza di Dio Non bisogna dimenticare di citare lo ateismo che vede nella fede un ostacolo alla libertà dell'uomo che deve realizzarsi soprattutto sul piano economico sociale Quando coloro che professano questo ateismo giungono al potere combattono violentemente la religione e diffondono la loro dottrina con l'aiuto degli strumenti di pressione di cui può disporre lo Stato La Chiesa disapprova fermamente e dolorosamente questa dottrina e queste azioni (e qui l'aggiunta

Come ha disapprovato in passato nonché il richiamo alla nota) Essa intende ricercare con attenzione le cause della negazione di Dio nello spirito degli atei»

Il testo sost ene quindi che la fede non mutila l'uomo ma al contrario afferma la sua dignità Senza Dio l'uomo resta una domanda senza risposta Il rimedio all'ateismo deve venire non soltanto dalla dottrina ma anche da tutta la vita della Chiesa e dei suoi membri

Si afferma infine che tutti credenti e non credenti debbono contribuire a costruire nella giustizia il mondo in cui vivono insieme cosa che non può realizzarsi senza un dialogo sincero e prudente Vengono deplorate perciò le discriminazioni fra credenti e non credenti nell'ambito della società

La guerra — Premesso che già nella precedente redazione era stato inserito a differenza delle altre stesure il concetto di «guerra giusta» ci sono ora alcuni ulteriori arretramenti da segnalare Viene ribadito il «diritto alla difesa» in un altro passo del capitolo che non ne recava traccia ma si sottolinea al tempo stesso che la guerra totale supera i limiti della legittima difesa Inoltre «il paragrafo sulla corsa agli armamenti è stato modificato in modo che non si possa sostenere che il Concilio abbia voluto indicare una qualche determinata nazione» I recenti ammonimenti e le proteste dei vescovi statunitensi fanno intendere chiaramente quale potesse essere la temuta allusione Infine «il passo sugli obiettori di coscienza è stato modificato per fare apparire che il Concilio non prende posizione sulla moralità dell'obiezione e non riconosce un diritto al rifiuto di prendere le armi esso afferma soltanto che il caso degli obiettori deve essere regolato con umanità»

Matrimonio e famiglia — Il vecchio classico «fine primario» dell'unione coniugale la procreazione dei figli cioè viene riaffermato «senza che le altre finalità siano trascurate» Quanto alla regolamentazione della nascita il Concilio rinuncia a trattarne riservando il giudizio al papa È noto che sull'intero argomento era intervenuto nei giorni scorsi lo stesso Paolo VI

Per la campagna della stampa

Superati gli obiettivi della gara di diffusione

I premi in palio alle Federazioni di Firenze, Roma, Reggio Emilia, Brescia, Ravenna, Siena, Perugia, Ancona, Vercelli, Foggia, Latina, Viterbo, Trapani, Sciacca, Caltanissetta, Oristano, Matera

Domenica 7 novembre con la grande diffusione dell'Unità in occasione della pubblicazione del «Progetto di Tesi per l'XI Congresso» si è conclusa la gara di diffusione per la Campagna della Stampa che si era iniziata il 6 giugno La gara come è noto si proponeva di aumentare la diffusione domenicale dell'Unità del 5% rispetto alla media dell'analogo periodo dello scorso anno e di raccogliere duemila nuovi abbonamenti annui per Rinascita

Entrambi gli obiettivi sono stati raggiunti e superati grazie all'impegno degli Amici dell'Unità allo slancio dei diffusori al contributo di quasi tutte le Federazioni e allo spirito di abnegazione di migliaia di compagni che hanno intensamente lavorato per la diffusione dell'Unità e per la raccolta degli abbonamenti a Rinascita

Si tratta ora di consolidare i risultati raggiunti e di migliorarli concludendo rapidamente la campagna per gli abbonamenti congressuali potenziando la diffusione domenicale dell'Unità e dando immediato avvio alle campagne abbonamenti normali all'Unità e a Rinascita (oltre che a tutta la nostra stampa periodica) inserendo concretamente il lavoro della diffusione nella crescente attività politica del Partito tutto impegnato nelle assemblee precongressuali La rinnovata prova di fiducia dei lavoratori e della classe operaia al PCI che i risultati elettorali del 28 novembre hanno testimoniato dia slancio agli «Amici» e ai compagni tutti per portare avanti vittoriosamente la battaglia per la stampa comunista che è battaglia per la democrazia per il progresso per la libertà del nostro Paese

Ed ecco la graduatoria delle Federazioni premiate

1ª Categoria

Prime ex aequo FIRENZE e ROMA 102,6% Il sorteggio ha favorito Firenze che vince l'auto Austin Innocenti mentre a Roma sono assegnati abbonamenti all'Unità e a Rinascita per 350 000 lire

3ª REGGIO EMILIA 101,7% un viaggio in URSS

2ª Categoria

1ª BRESCIA 108 8% che vince una Fiat 600
2ª RAVENNA 106,2% abbonamenti all'Unità e a Rinascita per 235 000 lire
3ª SIENA 105,7% un viaggio in URSS

3ª Categoria

1ª PERUGIA 110 9% che vince un proiettore cinematografico
2ª ANCONA 109 1% un viaggio in URSS
3ª VERCELLI 107,3% abbonamenti all'Unità e a Rinascita per 175 000 lire

4ª Categoria

1ª FOGGIA 115 1% che vince un proiettore cinematografico
2ª LATINA 114,5% un viaggio in URSS
3ª VITERBO 113,6% abbonamenti all'Unità e a Rinascita per 120 000 lire

5ª Categoria

1ª TRAPANI 247,5% che vince un proiettore cinematografico
2ª SCIACCA 213,7% un proiettore cinematografico
3 CALTANISSETTA 172% un viaggio in URSS
4ª ORISTANO 163,4% abbonamenti all'Unità e a Rinascita per 55 000 lire
5ª MATERA 154% abbonamenti all'Unità e a Rinascita per 40 000 lire

Presentata una proposta di legge

ARCI e CGIL per un nuovo Ente democratico al posto dell'ENAL

Un comunicato dell'ARCI: «Al di fuori di una radicale riforma dell'Ente di Stato non c'è nessuna moderna soluzione del problema»

A proposito della polemica sull'ENAL e sulla sua gestione l'ufficio stampa dell'Associazione ricreativa culturale italiana (ARCI) ha emanato un comunicato che riproduciamo integralmente

«*In questi giorni notizie di stampa hanno ancora una volta attirato l'attenzione della pubblica opinione sulla questione dell'ENAL L'Ente di Stato travagliato da lotte interne e da continui scioperi del personale è stato oggetto in questi ultimi tempi di inchieste da parte della magistratura Da queste notizie di stampa raccolte in ambienti degni di credito sembrerebbe che la gestione Mastino Del Rio nata con l'intenzione di contenere ed eliminare il grave deficit che alcuni anni fa ascendeva a circa 4 miliardi si sia dimostrata fallimentare maturando un deficit complessivo di 7 miliardi La situazione è giunta così a un tal punto di anormalità che alcuni gruppi parlamentari ne hanno fatto oggetto di interpellanze al presidente del Consiglio dei ministri*

«*Nel salutare ogni iniziativa rivolta a una sistemazione di questo problema abnorme l'ARCI sente il dovere di precisare che la questione dell'ENAL non può essere risolta con effimere operazioni di vertice nè tanto meno con la sola sostituzione del presidente Il problema a nostro avviso trova valide corrispondenze di soluzione solo nell'ambito di una generale ristrutturazione dell'Ente che regolato ancora oggi da una legislazione del 1937 ha sempre ignorato ed osteggiato tutti i nuovi fermenti democratici sorti con la Resistenza e la conquista della Repubblica*

«*L'ARCI e la CGIL registrando la grave carenza legislativa nel settore dell'associazionismo hanno presentato a firma degli onl Iacometti Novella Mosca e Scarpa un disegno di legge che prevede 1) l'autonomia per tutti i circoli esistenti 2) il loro collegamento e riconoscimento da parte degli Enti locali 3) il diritto dei circoli di costituire proprie associazioni nazionali che abbiano al cospetto dello Stato pari diritti e pari doveri 4) lo scioglimento dell'ENAL quale ente storicamente superato ed in contrasto con lo spirito e la lettera della Costituzione 5) la creazione di un nuovo Ente a carattere confederale che raggruppi le associazioni nazionali di tempo libero*

«*È nostra ferma convinzione che al di fuori di una radicale riforma dell'Ente di Stato come viene suggerito dal progetto di legge su accennato non vi potrà essere nessuna soluzione democratica e moderna del problema Crediamo quindi nostro dovere mettere in guardia i gruppi parlamentari ed i dirigenti politici dal pericolo sempre presente di individuare nel solo istituto e nella sola persona del presidente il toccasana di una situazione che esige ben altri strumenti di soluzione*»

Luigi Longo

Le Brigate Internazionali in Spagna

pp 407 L 1 900

L'epopea e la tragedia della Spagna repubblicana narrate dal commissario generale delle Brigate Internazionali

ANNUNCI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETÀ L. 50
PRESTITI mediante cessione stipendio favorevoli condizioni rapidità anticipazioni TAC Pellicceria 10 Firenze

4) AUTO MOTO-CICLI L. 50
LAVORATORI! Per ottime occasioni qualsiasi marca o modello permute rateazioni vendite dal dott Brandini Piazza della Libertà Firenze

7) OCCASIONI L. 50
AURORA GIACOMETTI consiglia visitare VIA DUEMACELLI 56 prima di acquistare regali natalizi Prezzi indiscutibilmente migliori di Roma

5) VARII L. 50
MAGO egiziano fama mondiale, premiato medaglia oro, responsi sbalorditivi Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio Consiglia orienta amori affari sofferenze. Napoli Piazza Garibaldi 11 sessantatre.

ANNUNCI SANITARI

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM
Cura scleroterapia (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni ragadi fistole eczemi ulcere varicose
DISFUNZIONI SESSUALI VENERE PELLE
VIA COLA DI RIENZO n 152
Tel 354 501 Ore 8 20 festivi 8 13
(Aut M San n 779/223153 del 29 maggio 1959)

ENDOCRINE
Gabinetto medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa psichica endocrina (neurastenia deficienza ed anomalie sessuali) Visite prematrimoniali Dott P MONACO Roma Via Viminale 38 (Stazione Termini) Scala sinistra piano secondo int 4 - Orario 9-12 16-18 escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel 471 110 (Aut Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956)

DISFUNZIONI E DEBOLEZZE
SESSUALI
Dr L COLAVOLPE Medico Premiato Università Parigi Dermo-Specialista Università Roma Via Gioberti n 30, ROMA (Stazione Termini scala B piano primo, int 3 Orario 9 12 16 19 Nei giorni festivi e fuori orario si riceve solo per appuntamento - Tel 73 14 200, (A.M.S. 991 - 6-2-1964)